

Il tedesco Jurgen Klinsmann esulta a braccia alzate mentre osserva l'ingresso in rete del colpo di testa di Fontolar



La squadra di Scala ritrova all'improvviso il «calcio champagne» dell'anno scorso I nerazzurri, invece, sono sempre alla ricerca di se stessi. Però, piano piano, migliorano...

PARMA-INTER

1 TAFFAREL	6
2 BENARRIVO	6
3 DI CHIARA	6.5
4 MINOTTI	6.5
5 APOLLONI	6
6 GRUN	6
7 AGOSTINI	5
8 ZORATTO	7
9 OSIO	6
10 CUOGHI	6.5
11 BROLIN	6
12 BALLOTTA	
13 DONATI	
14 NAVA	

MARCATORI: 15' Fontolan, 31' Cuoghi ARBITRO: Trentalange 6.5

NOTE: Angoli 6-4 per il Par-ma. Ammoniti Grun, Batti-stini e Klinsmann. Spettato-ri paganti 5-968 per un in-casso di 232 milioni 769mila lire, abbonati 17.180 per un rateo di 597 milioni 880mila lire. Pioggia per tutto l'in-

1 ZENGA	5,5
2 BATTISTINI	6
3 BREHME	6
4 FERRI	6
5 D. BAGGIO	5.5
6 MONTANARI	6
7 DESIDERI	5.5
8 BERTI	5 5
9 KLINSMANN	5
CIOCCI '80	S.V.
10 MATTHAEUS	6
11 FONTOLAN	6
12 ABATE	
14 PIZZI	
15 ORLANDO	
16 PAGANIN	

Zoratto: Avesse un paio d'anni in meno dei suoi 30. Sacchi lo convocherebbe in nazionale. Anche ien s'è mosso in maniera magistrale davanti alla difesa, per l'interdizione poi per la proposta di gioco. Il migliore in

Cuoghi: Ha giocato con la consueta penzia ed ha segnato un gol da manuale, beffando Zenga con un belfardo pallonet to, calibrato alla perfezio-

Minotti: Osservato speciale di Sacchi che lo vede come ideale sostituto di Baresi. Il difensore roma gnolo anche ieri s'è reso protagonista di una parti-ta impeccabile. Mai un intervento sbagliato. E tanta eleganza.

Di Chiara: Mister sette polmoní. Corre, crossa e tíra per 90 minuti creando scompiglio nella retroguardia interista. Un fluidificante fra i migliori del



Klinsmann: Niente da fare Il tedesco non c'è. Anche ieri ha girovagato per il campo sbagliando tutto quel che c'era da sbagliare. Logico che in queste condizioni il gol resti una chimera E lui, dopo undici giornate è ancora a

Agostini: Aveva il dente avvelenato per la sostituzio-ne di Cagliari. Ha colpito un palo ma ha anche sbagliato parecchio, Soffre molto il fatto di non avere la maglia da titolare

Zenga: Negativo il suo rientro. Nell'azione del gol del Parma ha avuto la pessima idea di avanzare di un paio di metri dalla linea di porta Cuoghi l'ha visto e l'ha fregato col pallonetto.

Berti: Ha shorato il gol della vittoria con una deviazione esemplare, sventata da Taffarel, Per il resto però ha sferragliato a cen-trocampo senza grandi

L'arbitro



Trentalange 6.5. Molto svelto, tranquillo e sempre in posi-zione, l'arbitro piemontese ha governato la partita senza par ticolari sbavature. In perfetta sintonia coi due guardalinee, ha fischiato diversi fuongioco senza subire proteste. Inecce-pibili le ammonizioni di Grun, Battıstini e Klinsmann İnsom ma una buona direzione, an che in relazione al campo pe santissimo che rendeva preca-rio l'equilibrio dei giocatori, dunque difficili le valutazioni

dervari interventi.

WALTER QUAGNELI PARMA. Nevio Scala ritrova il suo Parma, Corrado Orrico è ancora alla ricerca della sua Inter. Il pareggio acconten-

ta ed aiuta entrambi.

La partita di ieri al Tardini rappresentava un crocevia importante per due squadre che ai nastri di partenza del campionato coltivavano ambizioni e speranze di diversa caratura, ma comungue ben marcate; e che invece, alla decima gior-nata, si sono ritrovate con molti problemi da risolvere e una

classifica interlocutoria.

Con i 90 minuti di ieri il Parma sembra aver avviato la svol-ta. Minotti e compagni erano reduci da 40 giorni difficili. L'eliminazione, in zona Cesarini, dalla Coppa Uefa aveva provocato nei «babies» di Scala un periodo di sconforto e di smar-

se realizzativa. Ad ogni modo la squadra di Scala ha tenuto rimento, sfociato in una scon in mano le redini del gioco per fitta e tre scialbi pareggi in campionato. Col ridimensio-80 minuti su 90. Il centrocam po interista è stato sistematicamente «bruciato» in velocità o namento della classifica e l'appannamento del gioco, semin geometria da Zoratto & C. brava che la favola del calcio-Ma in fase conclusiva, ecco i champagne fosse conclusa, ledolori: Agostini e Brolin hanno sbagliato e sciupato molto. Per fortuna di Scala è arrivato il ri invece è arrivato un segnale in controtendenza, Improwisamente, anche su un terreno «vecchio» Cuoghi con un palloinfame, inzuppato da 30 ore di netto diabolico a riequilibrare pioggia, sono ricomparsi gli antichi meccanismi. Il Parma la situazione. ha ripreso a proporre bel gio-co: pressing a tutto campo,

L'Inter invece è ancora alla ricerca di se stessa. I numeri non sono malvagi per i nerazzuri: parlano di settimo risul-tato utile consecutivo (due vittorie e cinque pareggi), ma la classifica è implacabile. Milan e Juve volano e sono già avanti rispettivamente di cinque e tre punti. Ma a parte i numeri, l'In-

Show del giocatore atalantino che, assente Caniggia, tiene in scacco da solo la difesa (ieri un po' traballante) di Zeman I pugliesi giocano bene in attacco e segnano due splendide reti con Signori e Picasso. Ma non basta per evitare la sconfitta

Perrone va a spasso nella zona rossonera

Orrico, a domani

razzante sensazione di una squadra che fatica a proporre qualcosa di veramente interes piantando sul corpo nerazzurro il cuore nuovo del gioco a zona. Ma dopo guasi tre mesi il «paziente» riesce solo a cam-minare. Non a correre. Fuor di metafora: il gioco e l'organiz-zazione complessiva dell'Inter fanno segnare costanti pro-gressi, ma minimi. E troppo lenti. Quando i nerazzurri riusciranno a proporsi al 100%, Milan e Juve probabilmente saranno già avanti anni luce in classifica.

La difesa s'è assestata attorno ai due «centrali» Ferri e Montanari. Ieri però ci si è messo il rientrante Zenga a scombinar tutto, con i due passi in avanti che hanno reso vin-

Ma le lacune dell'Inter riguardano gli altri due reparti. Il centrocampo continua a giraa scartamento ridotto. Non fa pressing, non sa imporre manovre corali redditizie, se non proprio spettacolari. Matthaeus ci prova ma non trova sponde adequate in Berti, Dino iggio e Desideri. E anche dalle fasce (Battistini e Brehme) non giungono spinte e «illumi nazioni». In attacco è notte fonda. Klinsmann è in condizioni fisiche e psicologiche pietose. In undici partite non ha ancora segnato un gol. Fontolan si muove ma da solo non può far tanto, leri l'Inter ha saputo creare qualche occasione e complessiva mente non ha sligurato. Ma non riesce ancora viaggiare su ntmi elevati per 90 minuti. Cor-

demorde e sottolinea i continui – anche se piccoli – miglio-ramenti. Ai tifosi nerazzurri non resta che attendere. Spe-rando che il treno dello scu-

detto non si allontani troppo. La partita di ieri, dopo un buon avvio dell'Inter finalizzato dal gol di testa (al 15º) di Fontolan, su corta respinta di Apolloni, è vissuta sulla reazio ne del Parma che ha pareggia-to al 31º con un bei pallonetto di Cuoghi, e ha poi continuato a tenere in mano il pallino del gioco, viaggiando su buoni ritmi. Osio e Brolin hanno sprecato due favorevoli occasioni, soli davanti a Zenga, mentre Agostini ha colpito un palo. L'Inter ha retto bene l'urto andando vicina al raddoppio ad un quarto d'ora dal termine con Berti, la cui deviazione «di prima» è stata respinta d'istinto da Taffarel.

Il campo

Allenatori d'accordo Tutto ok

PARMA L'Inter perde un

punto in classifica ma Orrico si nostra contento: «È la partita più bella che abbiamo dispuato; questo grazie anche al Parma, che ha giocalo a viso iperto. Noi abbiamo ancora diverse cose da affinare nel nostro gioco, ma siamo in cresci-ta. La partita di oggi è un passo avanti». Il tecnico interista, poi difende Klinsmann (*L'ho visto meglio del solito») e ignora le vittorie di Milan e Juve: «Il campionato si conclude a giugno». Pure Scala è ampiamente soddisfatto: «La gara più bella disputata al Tardini, il Parma ha dato battaglia con vivacità e ha sbagliato poco; l'Inter ha qualche problemuccio in difesa ma non è mai stata in diffi-coltà. Il Panna sarà ancora questo, almeno fino a quando Melli non sarà a posto. Poi si

cola Berti e Stefano Cuoghi. L'interista, ex-gialloblù, beccato più volte dal pubblico di Parma, ironizza sulla rete del pareggio: all gol segnato dal Pannami è paso on poi fortu-nato. Non credo che Cuoghi volesse davvero tirare in porta», e chiude con una battuta: «Non mi hanno fischiato molto perché con una mano erano impegnati a tenere l'ombrello». Cuoghi è felicissimo per essere tomato al gol dopo un anno e mezzo e raccoglie solo in parte la provocazione: «Con Berti non voglio far polemica, di me. Vorrà dire che la prossima volta dribblerò tutti gli avversari così nessuno potrà dire che non ho cercato il gol». $\Box FD$.

La tribuna Da Sacchi un «bravo» a Zoratto

PARMA Raduno di zo-naioli nella tribuna del Tardini. Ad ammirare il gioco di Scala e Orrico c'erano Sacchi e Maifredi, seduti uno accanto all'altro, e più in là Natale Bianchedi, osservatore personale del ct azzurro. Taccuini, però, deso-latamente vuoti: Sacchi non parla perché «non è mia abitu-dine», Maifredi invece chiede <un mese di pausa»

Il pensiero di Arrigo Sacchi, che abbandona lo stadio a dieconfidato da Giorgio Vitali, ds dell'Atalanta che per tutto il tempo è stato seduto alla sua destra: «Ad Amgo – ha detto Vitali – è piaciuto il Parma. Il suo prefento è stato Zoratto. La coppia Zoratto-Zola sareb-be l'ideale, ma con 120 chili in due è improponibile». In tribu-na era presente anche Suarez, che ha elogiato il Parma.

"Il presidente dell'Inter Erne sto Pellegrini ha seguito con trepidazione gli ultimi minuti della gara, anche se poi si è dichiarato entusiasta: «Una gran bella partita in cui si è vista una grande Inter. La squadra ha giocato bene, tutti i giocatori meritano una citazione parti-colare, mi hanno veramente soddisfatto». Giorgio Pedraneschi, presidente del Parma, è appena tornato dal Sudamerica: «Ho visto all'opera l'argen-tino Berti, nostro acquisto. È uno straniero che potrà dare una svolta al Parma, l'anno

Per finire, la «solita» nota di cronaca: nel dopo partita sei fermi, tre tifosi del Parma e tre dell'Inter, per atti di vandalismo. Stavano danneggiando delle macchine in sosta.

Perrone, autore di una doppietta mette a segno il go della vittoria bergamasca entre Shalimov e Bianchezi

FOGGIA. Dopo Cremone-

se, Sampdona e Genoa, ieri è toccato al Foggia inchinarsi ai maestri del contropiede. L'Ata-

lanta, pur priva di Caniggia, è infatti riuscita ad ottenere la

quarta vittoria esterna conse

cutiva, e in assenza dell'argen-

tino è toccato a Perrone guida-re i suoi all'assalto foggiano. Due gol, un assist per Nicolini,

ed un apporto costante in ogni zona del campo: la vittoria ber-

tre minuti di fuoco ad inceneri-

re il Foggia, sorprendendolo con grande bravura. Al 10', do-po una lunga fuga personale, Carletto ha servito Stromberg,

da questi a Nicolini il cui tiro è stato deviato nella propria por-ta da Consagra Neanche il

tempo di esultare, e Perrone ne combina un'altra delle sue

recupera palla a centrocampo.

supera Consagra, scambia con Bordin e dal limite, con grande freddezza realizza il 2-0.

Perrone deve però ringrazia-re sentitamente tutta la difesa del Foggia, per l'inopinata li-

bertà con cui l'ha lasciato giocare. Un grazie particolare lo menta il terzino Grandini: non

gli ha saputo opporre la mini-ma resistenza, ed infatti tutti i gol atalantini sono nati nella

sua zona del campo. Anche

Corlispoti, schierato sulla fa-

scia destra non ha giocato co-

È stato lui, Carlo Perrone, in

gamasca è tutta opera sua.

MARCELLO CARDONE

me sa, Matrecano non ha sa-

puto tenere a freno Bianchezi.

mentre Consagra è apparso

stralunato ed impacciato. Con

una difesa così conciata l'Atalanta, per vincere la gara, do-veva struttare solo una minima

percentuale delle occasioni da gol che riusciva a creare: e così ha fatto. Era un'Atalanta ben

messa in campo da Giorgi, con

Bigliardi nel ruolo di libero, Porrini sul temuto Baiano, Mi-

naudo contro Signori e Pa-sciullo a controllare Rambau-

di. La difesa ha in questo mo-

do funzionato perfettamente contro il temutissimo tridente

rossonero; il centrocampo non

è stato da meno ed oltre al su-

blime Perrone hanno ben figu-

rato anche Stromberg, Bordin

Nel Foggia di ieri, mancava

un barlume di luce: mai vista

cost disordinata e maldestra, la

squadra di Zeman. D'accordo che dopo le due fulminee in-venzioni di Perrone era quasi

impossibile reagire, ma il Fog-gia, che nonostante fosse un tantino rabbuiato era riuscito

ad ottenere il pareggio, non è mai riuscito a ritrovarsi, per-mettendo all'Atalanta di ritor-

nare in vantaggio, ancora per mento di Perrone. La splendi-da rovesciata di Signori al 18'

aveva ridato liducia ad un am-

biente piuttosto depresso per il doppio vantaggio ospite, ed il



gol di Picasso, con un gran tiro da fuori area, avea rimesso miracolosamente tutto a po-

sto. A questo punto, il Foggia, vista la giornata sfavorevole dei suoi difensori, avrebbe fat-to meglio ad accontentarsi del pareggio. Ma come tradire la

filosofia del mister? Non sia mai, e così di nuovo tutti all'at-

tacco, con le gambe ma non con il cervello. Al 52' Signori, su calcio di punizione, va mol-

to vicino al terzo gol, ma Fer-ron si oppone alla grande. Po-

chi minuti dopo, arriva pun-tuale la severa punizione. Bor-din scende sulla fascia destra,

incontrastato, serve al centro

Perrone che con un tiro a mezaltezza piega le mani a

A questo punto il Foggia non ha più la forza per reagire, si catapulta senza un filo logi-

co in avanti, e non riesce ad ot-

tenere che diversi calci d'an-

golo. Iniziano a saltare i nervi a qualcuno e l'arbitro Merlino si

quaicuno e l'arbitro merino si erge a protagonista. La parita gli era sfuggita dalle mani già nel primo tempo, quando non aveva concesso al Foggia un calcio di rigore, grande non quanto una casa, ma quanto un grattacielo, per un fallo di Bigliardi su Bajano. Al 69º espello su suggermento del

espelle, su suggerimento del guardalinee, Signori e Minau-do sorpresi a scambiarsi «gen-

tilezze reciproche, mentre

all'80' espelle l'atalantino Cor-

nacchia per qualche protesta di troppo.

manovre in velocità sull'asse

Zoratto-Cuoghi-Osio e ottime

percussioni sulle fasce. Ci fos-

se stato il Melli della scorsa sta-

gione, il discorso sarebbe stato

completo. Ed esaltante. Così

invece il Parma è tornato bello.

ma ancora poco efficace in fa-

FOGGIA-ATALANTA

1 MANCINI	6
2 CODISPOTI	· 5
3 GRANDINI	4.5
4 PICASSO	6
5 MATRECANO	5.5
NAPOLI '78	S.V.
6 CONSAGRA	5
7 RAMBAUDI	5
8 SHALIMOV	6
9 BAIANO	6
10 BARONE	5.5
11 SIGNORI	6.5
12 ROSIN	
14 LO POLITO	
15 PORBO	

16 MUSUMECI

MARCATORI: '10 Consa-gra, '12 Perrone, '18 Signo-ri, '46 Picasso, '64 Perrone ARBITRO: Merlino 5

NOTE: Angoli 10-3 per il Foggia. Espulsi Minaudo, Signori e Cornacchia. Am-moniti Consagra, Baiano e Bianchezi, Spettatori paganti 19.940 per un incasso quota abbonati 336 milioni 363mila lire

5 BIGLIARDI	7
6 PORRINI	6.5
7 PERRONE	8
BRACALONI '78	S.V.
8 BORDIN	6.5
9 BIANCHEZI	6
VALENTINI '82	S.V.
10 STROMBERG	6.5
11 NICOLINI	6.5
12 MALGIOGLIO	
14 SOTTILI	
16 ORLANDINI	

1 FERRON

2 MINAUDO

3 PASCIULLO

11. GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE Punti	Pusti		PARTITE			RETI		IN CASA			RETI		FUORI CASA			RETI		Me.
	Gi.	VI.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	VI.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	VI.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	ing.	
MILAN	19	11	8	3	0	19	5	4	2	0	12	4	4	1	0	7	1	+ 2
JUVENTUS	17	11	7	3	1	13	4	4	1	0	7	1	3	2	1	6	3	+ 1
NAPOLI	15	11	5	5	1	14	7	4	1	1	9	5	1	4	0	5	2	- 2
LAZIO	14	11	4	6	1	15	9	0	4	1	4	5	4	2	0	11	4	- 2
INTER	14	11	4	6	1	10	9	2	3	0	6	3	2	3	1	4	6	- 2
ATALANTA	13	11	5	3	3	12	9	1	2	2	2	4	4	1	1	10	5	- 3
FOGGIA	13	11	5	3	3	18	13	3	1	2	11	7	2	2	1	7	6	- 4
ROMA	13	11	4	5	2	10	9	1	4	1	5	4	3	1	1	5	5	- 4
TORINO	12	11	3	6	2	8	5	1	4	1	4	3	2	2	1	4	2	- 5
PARMA	12	11	2	8	1	10	10	2	4	0	- 6	4	0	4	1	4	6	- 5
GENOA	11	11	3	5	3	11	12	3	2	1	7	5	0	3	2	4	7	- 6
FIORENTINA	10	11	3	4	4	10	9	3	1	2	8	5	0	3	2	2	4	- 7
SAMPDORIA	8	11	3	2	6	15	14	3	0	2	10	4	0	2	4	5	10	- 8
VERONA	8	11	3	2	6	8	16	3	0	2	6	5	0	2	4	2	11	- 8
CAGLIARI	7	11	2	3	6	8	14	1	2	2	4	5	1	1	4	4	9	- 9
CREMONESE	5	11	1	3	7	6	15	1	1	3	4	6	0	2	4	2	9	- 11
ASCOLI	4	11	1	2	8	5	20	1	1	4	3	11	0	1	4	2	9	- 13
BARI	3	11	0	3	8	5	17	0	3	2	3	5	0	0	6	2	12	- 13

Le classifiche di A e 8 sono elaborate dal computer A parità di punti tiene conto di: 1) Media inglese, 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte, 4) Ordine alfabetico

PROSSIMO TURNO CANNONIERI



TOTOCALCIO 7 reti Baiano

Van Basten (Milan) nel-6 reti Zola (Napoli): Vialli

(Sampdoria) (Sampdoria)

reti Aguilera (Genoa);
Signori (Foggia); Casiraghi (Juventus); Careca (Napoli), Riedle, Sosa (Lazio)

4 reti Caniggia (Atalanta), Gullit (Milan); Prytz (Verona)

3 reti Bianchezi, Perrone (Atalanta); Platt (Bari), Francescoli (Cagliari); Desideri (Inter); Lom-bardo e Mancini (Samp); Scifo (Torino)

Domenica 1/12 ore 14.30

CREMONESE-FIORENTINA INTER-MILAN

ATALANTA-PARMA

Prossima schedina

ATALANTA-PARMA BARI-GENOA CAGLIARI-ASCOLI

CREMONESE-FIORENTINA INTER-MILAN JUVENTUS-ROMA

LAZIO-NAPOLI SAMPDORIA-TORINO VERONA-FOGGIA

PALERMO-UDINESE PISA-BOLOGNA VASTESE-PISTOIESE

< rt